

Unione di Banche Italiane S.p.A.  
Sede Sociale e Direzione Generale: Bergamo, Piazza Vittorio Veneto, 8  
Sedi operative: Brescia e Bergamo  
Codice Fiscale, Partita IVA ed Iscrizione al Registro delle Imprese di Bergamo n. 03053920165  
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5678 – ABI n. 3111.2  
Capogruppo del "Gruppo UBI Banca" iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 3111.2  
Sito internet [www.ubibanca.it](http://www.ubibanca.it)

## TERZO SUPPLEMENTO AL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

Il presente documento costituisce un supplemento (il “**Supplemento**” o il “**Terzo Supplemento**”) al Documento di Registrazione di Unione di Banche Italiane S.p.A. (“**UBI Banca**” o l’“**Emittente**” o la “**Banca**”) depositato presso Consob in data 23 aprile 2015, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0030754/15 del 22 aprile 2015 (il “**Documento di Registrazione**”).

Il presente Supplemento è stato redatto ai sensi dell’articolo 16 della Direttiva 2003/71/CE e successive modifiche e dell’articolo 94, comma 7, del Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato (TUF).

Il presente Supplemento è stato depositato presso la Consob in data 11 dicembre 2015 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0093595/15 del 9 dicembre 2015.

**L’adempimento di pubblicazione del presente Supplemento non comporta alcun giudizio della Consob sull’opportunità dell’investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.**

**Il presente Supplemento è a disposizione del pubblico per la consultazione sul sito internet dell’Emittente all’indirizzo web [www.ubibanca.it](http://www.ubibanca.it) e, in forma stampata e gratuita, richiedendone una copia presso la sede legale dell’Emittente nonché sul sito internet e, in forma stampata e gratuita, presso la/e sede/i dei Soggetti Incaricati del Collocamento, ove previsto di volta in volta nelle Condizioni Definitive relative a ciascun Prestito.**

**Ai sensi dell'articolo 95-bis, comma 2, del TUF, gli investitori che - prima della pubblicazione del presente Supplemento - abbiano già concordato di acquistare o sottoscrivere gli strumenti finanziari di seguito elencati:**

- **Unione di Banche Italiane – Tasso Fisso 0,60% 30.11.2015-2017 - IT0005139990;**
- **Unione di Banche Italiane – Tasso Misto – 30.11.2015 – 2018 - IT0005140014;**
- **Unione di Banche Italiane – Tasso Fisso Step Up 0,60% 30.11.2015-2019 - IT0005140006;**
- **Unione di Banche Italiane – Tasso Fisso 0,70% 30.11.2015-31.05.2018 - IT0005140071;**
- **Unione di Banche Italiane – Tasso Misto – 30.11.2015 – 2018 - IT0005140105;**
- **Unione di Banche Italiane – Tasso Fisso 1,50% 30.11.2015-31.05.2018 Welcome Edition - IT0005140113;**
- **Unione di Banche Italiane – Tasso Fisso 0,90% 16.12.2015-2018 Welcome Edition – Social Bond UBI Comunità per AIRC - IT0005142531;**
- **Unione di Banche Italiane – Tasso Fisso 0,50% 16.12.2015-2017 - IT0005145021;**
- **Unione di Banche Italiane – Tasso Misto – 16.12.2015 – 2018 - IT0005145039;**
- **Unione di Banche Italiane – Tasso Fisso Step Up 0,50% 16.12.2015-2019 - IT0005149437;**
- **Unione di Banche Italiane – Tasso Fisso 0,60% 16.12.2015-16.06.2018 - IT0005149494;**
- **Unione di Banche Italiane – Tasso Misto – 16.12.2015 – 2018 - IT0005152027;**
- **Unione di Banche Italiane – Tasso Fisso 1,50% 16.12.2015-2017 Welcome Edition - IT0005152035;**

**hanno il diritto, esercitabile entro due giorni lavorativi dopo tale pubblicazione, di revocare la loro accettazione mediante l'invio di una comunicazione scritta da consegnare presso la sede e le filiali del Soggetto Incaricato del Collocamento dove sono stati sottoscritti i titoli.**

## INDICE

DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ .....	4
RAGIONI DEL SUPPLEMENTO.....	5
MODIFICA DENOMINAZIONE E FORMA GIURIDICA DELL'EMITTENTE .....	6
MODIFICHE AL CAPITOLO 3. "FATTORI DI RISCHIO ED INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE" .....	6
MODIFICHE AL CAPITOLO 4 "INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE" .....	25
MODIFICHE AL CAPITOLO 11 "INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE" .....	27
MODIFICHE AL CAPITOLO 14 "DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO" .....	32

# **DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ**

## **PERSONE RESPONSABILI**

### **Indicazione delle persone responsabili**

Unione di Banche Italiane S.p.A., con Sede Legale in Bergamo, Piazza Vittorio Veneto 8, si assume la responsabilità delle informazioni contenute nel presente Supplemento.

### **Dichiarazione di responsabilità**

Unione di Banche Italiane S.p.A., con Sede Legale in Bergamo, Piazza Vittorio Veneto 8, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, attesta che le informazioni contenute nel presente Supplemento sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

## RAGIONI DEL SUPPLEMENTO

Il presente Supplemento è stato redatto per fornire agli investitori informazioni aggiornate in merito alla trasformazione dell'Emittente da società cooperativa per azioni in società per azioni e al fine di aggiornare l'informativa relativa all'entrata in vigore dei Decreti Legislativi nr. 180 e 181 del 16 novembre 2015 relativi al risanamento e alla risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese d'investimento.

Con l'occasione si forniscono agli investitori alcune ulteriori informazioni aggiornate relative (i) al Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato al 30 giugno 2015 e al Bilancio Consolidato Intermedio al 30 settembre 2015 dell'Emittente, (ii) al credit spread dell'Emittente, e (iii) al processo annuale di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process - SREP), svolto dalle Autorità di Vigilanza competenti sulle banche soggette alla Vigilanza Unica Europea e previsto dall'art. 97 della Direttiva 2013/36/UE.

Il Supplemento apporterà pertanto, modifiche ed integrazioni al Documento di Registrazione.

Ai sensi dell'articolo 95-*bis*, comma 2, del TUF, gli investitori che - prima della pubblicazione del presente Supplemento - abbiano già concordato di acquistare o sottoscrivere gli strumenti finanziari di seguito elencati:

- Unione di Banche Italiane – Tasso Fisso 0,60% 30.11.2015-2017 - IT0005139990;
- Unione di Banche Italiane – Tasso Misto – 30.11.2015 – 2018 - IT0005140014;
- Unione di Banche Italiane – Tasso Fisso Step Up 0,60% 30.11.2015-2019 - IT0005140006;
- Unione di Banche Italiane – Tasso Fisso 0,70% 30.11.2015-31.05.2018 - IT0005140071;
- Unione di Banche Italiane – Tasso Misto – 30.11.2015 – 2018 - IT0005140105;
- Unione di Banche Italiane – Tasso Fisso 1,50% 30.11.2015-31.05.2018 Welcome Edition - IT0005140113;
- Unione di Banche Italiane – Tasso Fisso 0,90% 16.12.2015-2018 Welcome Edition – Social Bond UBI Comunità per AIRC - IT0005142531;
- Unione di Banche Italiane – Tasso Fisso 0,50% 16.12.2015-2017 - IT0005145021;
- Unione di Banche Italiane – Tasso Misto – 16.12.2015 – 2018 - IT0005145039;
- Unione di Banche Italiane – Tasso Fisso Step Up 0,50% 16.12.2015-2019 - IT0005149437;
- Unione di Banche Italiane – Tasso Fisso 0,60% 16.12.2015-16.06.2018 - IT0005149494;
- Unione di Banche Italiane – Tasso Misto – 16.12.2015 – 2018 - IT0005152027;
- Unione di Banche Italiane – Tasso Fisso 1,50% 16.12.2015-2017 Welcome Edition - IT0005152035;

hanno il diritto, esercitabile entro due giorni lavorativi dopo tale pubblicazione, di revocare la loro accettazione mediante l'invio di una comunicazione scritta da consegnare presso la sede e le filiali del Soggetto Incaricato del Collocamento dove sono stati sottoscritti i titoli.

## MODIFICA DENOMINAZIONE E FORMA GIURIDICA DELL'EMITTENTE

In data 12 ottobre 2015 (la “Data di Iscrizione”) è stata iscritta presso il Registro delle Imprese di Bergamo la deliberazione con cui l’assemblea straordinaria dei soci dell’Emittente, svoltasi in data 10 ottobre 2015 in seconda convocazione, ha approvato la trasformazione dell’Emittente da società cooperativa per azioni in società per azioni.

A partire dalla Data di Iscrizione qualsiasi riferimento a “Unione di Banche Italiane S.c.p.A.” e, in forma abbreviata, “UBI Banca S.c.p.A.” dovrà intendersi, rispettivamente, riferito a “Unione di Banche Italiane S.p.A.” e a “UBI Banca S.p.A.”.

Inoltre, a partire dalla medesima Data di Iscrizione, qualsiasi riferimento alla forma giuridica “Società Cooperativa per Azioni” dovrà intendersi riferita a “Società per Azioni”.

Per ulteriori informazioni si rinvia al comunicato stampa del 12 ottobre 2015 “Iscrizione nel Registro delle Imprese della delibera di trasformazione in S.p.A. e modalità di esercizio del diritto di recesso” disponibile sul sito internet di UBI Banca ([www.ubibanca.it](http://www.ubibanca.it)).

## MODIFICHE AL CAPITOLO 3. “FATTORI DI RISCHIO ED INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE”

**I riferimenti al valore del *Credit Spread* dell’Emittente devono intendersi eliminati, pertanto il “Rischio relativo al *Credit Spread* dell’Emittente” ed il paragrafo 3.2.2. “*Credit Spread*” devono intendersi di conseguenza rimossi dal Documento di Registrazione.**

**Il “Rischio connesso all’evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie” del paragrafo 3.1. “Fattori di rischio” viene sostituito integralmente con il seguente:**

**Rischio connesso all’evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie**

L’Emittente è soggetto ad un’articolata e stringente regolamentazione, nonché all’attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca Centrale Europea, Banca d’Italia e CONSOB ). Sia la regolamentazione applicabile, sia l’attività di vigilanza, sono soggette, rispettivamente, a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi.

Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l’Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l’altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore).

La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato all’adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali. A partire dal 1° gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell’introduzione di policy e di regole quantitative per l’attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari.

In particolare, per quanto concerne l’innalzamento dei requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti; a regime, ovvero a partire dal 2019, tali livelli contemplano per le banche un Common Equity Tier 1 ratio pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un Tier 1 Capital ratio pari almeno all’8,5% e un Total Capital ratio pari almeno al 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi includono il c.d. “capital conservation buffer”, vale a dire un «cuscinetto» di ulteriore capitalizzazione obbligatoria).

Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l’altro, l’introduzione di un indicatore di breve termine (Liquidity Coverage Ratio, o “LCR”), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, e di un indicatore di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio, o “NSFR”) con orizzonte temporale superiore all’anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile.

Relativamente a questi indicatori, si segnala che:

- per l’indicatore LCR è previsto un valore minimo del 60% a partire dal 1° ottobre 2015, con un minimo in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018 secondo il regolamento UE n. 575/2013 (“CRR”);
- per l’indicatore NSFR, è prevista una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018.

Nonostante l'evoluzione normativa summenzionata preveda un regime graduale di adattamento ai nuovi requisiti prudenziali, gli impatti sulle dinamiche gestionali dell'Emittente potrebbero essere significativi.

Tra le novità normative si segnalano i Decreti Legislativi nr. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, pubblicati il 16 novembre 2015 sulla Gazzetta Ufficiale, in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento, che s'inserisce nel contesto della definizione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie.

Tra gli aspetti innovativi della normativa sopraindicata si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di dissesto o a rischio di dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. In particolare, in base ai suddetti decreti attuativi, si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. bail-out) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000,00 (c.d. bail-in). Pertanto, con l'applicazione dello strumento del "bail-in", i sottoscrittori potranno subire la riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle Obbligazioni, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015 fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in" sopra indicate, per le quali è stata prevista l'applicazione a partire dal 1 gennaio 2016. Peraltro le disposizioni in materia di bail-in potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione ancorché emessi prima della suddetta data. .

Al riguardo si rinvia al "Rischio connesso all'utilizzo del "bail in"" inserito nella Sezione 4 – Fattori di Rischio dei Prospetti di Base che includono mediante riferimento il presente Supplemento al Documento di Registrazione.

Si segnala che l'implementazione della Direttiva 2014/49/UE (Deposit Guarantee Schemes Directive) del 16 aprile 2014 e della Direttiva 2014/59/UE (Bank Recovery and Resolution Directive) del 15 maggio 2014 nonché l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014) potrà comportare un impatto significativo sulla posizione economica e patrimoniale della Banca in quanto impongono, a partire dall'esercizio 2015, l'obbligo di costituire specifici fondi tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi.

Il Gruppo UBI Banca ha quindi proceduto a contabilizzare nel primo semestre 2015 la quota annua dovuta al Fondo nazionale di risoluzione, ai sensi della Direttiva 2014/59/UE (Bank Recovery and Resolution Directive), pari, per l'esercizio 2015, a Euro 22,8 milioni; tale onere, stante la non definitività del medesimo, è stato contabilizzato alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

L'importo che sarà richiesto dall'Autorità competente potrà infatti essere riscontrato solo nel corso del secondo semestre, all'atto del ricevimento della comunicazione inviata dall'Autorità competente.

Come da informativa Banca d'Italia datata 22 novembre 2015, UBI Banca ha partecipato, assieme a IntesaSanPaolo e Unicredit, alla soluzione delle crisi di Banca Marche, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, CariChieti e Cassa di Risparmio di Ferrara, fornendo pro quota la liquidità necessaria all'operatività del Fondo di Risoluzione. L'intervento di UBI Banca ha comportato:

- l'erogazione di un finanziamento a favore del Fondo per circa 780 milioni di Euro, corrispondente alla quota di pertinenza di un finanziamento complessivo di 2.350 milioni di Euro, che verrà rimborsato nel corso del mese di dicembre 2015 con i contributi, ordinari e straordinari che saranno stati versati al Fondo dal sistema bancario italiano;

- l'erogazione di un finanziamento a favore del Fondo per circa 550 milioni di Euro, corrispondente alla quota di pertinenza di un finanziamento complessivo di 1.650 milioni di Euro, a breve termine (scadenza 18 mesi meno un giorno), a fronte del quale la Cassa Depositi e Prestiti ha assunto un impegno di sostegno finanziario in caso di incapienza del Fondo alla data di scadenza del finanziamento.

In relazione ai contributi richiesti<sup>1</sup>, come da disposizioni del Decreto legislativo 16/11/2015 n. 180, in attuazione della Direttiva 2014/59, si stima per UBI Banca il versamento di un contributo straordinario al Fondo pari a circa 68 milioni di Euro ante imposte, che verranno registrati nel conto economico del quarto trimestre 2015, in aggiunta ai circa 22,8 milioni di Euro relativi al contributo ordinario per il 2015 già spesi nel primo semestre dell'anno.

Si segnala, inoltre, che, nel terzo trimestre 2015, sono stati contabilizzati 11,3 milioni di Euro relativi alla sola quota semestrale dovuta al Sistema di Garanzia dei Depositi, ai sensi della Direttiva 2014/49/UE (Deposit Guarantee Schemes Directive). Al riguardo, si evidenzia che l'importo dovuto verrà definito dall'Autorità competente entro la fine dell'esercizio e che potrebbe anche significativamente divergere da quello sinora contabilizzato.

In data 25 febbraio 2015 la Banca Centrale Europea aveva comunicato i requisiti minimi patrimoniali specifici richiesti a livello consolidato per il Gruppo UBI Banca risultati pari a:

- 9,5% in termini di Common Equity Tier 1 ratio
- 11% in termini di Total Capital ratio.

Alla conclusione del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process – SREP) per l'anno 2015, svolto dalle Autorità di Vigilanza competenti sulle banche soggette alla Vigilanza Unica Europea e previsto dall'art. 97 della Direttiva 2013/36/UE, UBI Banca ha ricevuto il requisito patrimoniale specifico richiesto dalla Banca Centrale Europea per il Gruppo a livello consolidato.

Tale requisito stabilisce un livello *Common Equity Tier 1 capital ratio* pari a 9,25%, in riduzione rispetto al 9,50% del febbraio 2015.

Nel contesto della pubblicazione dei risultati di Gruppo al 30 settembre 2015, il coefficiente *Common Equity Tier 1* è risultato pari a 13,00% in termini *phased in*, e 12,56% in termini *fully loaded*<sup>2</sup>, in entrambi i casi superiore rispetto al requisito specifico richiesto.

Non sono pervenute comunicazioni da parte della Banca Centrale Europea concernenti altre richieste di carattere prudenziale.

---

<sup>1</sup> Secondo l'articolo 2 del D.L. 183/2015 la quota da contabilizzare nel 4° Trimestre rappresenta una contribuzione straordinaria ai sensi dell'art. 71 del Regolamento UE 806/2014 fissata, come previsto dal comma 1, nel limite massimo pari a tre volte il contributo ordinario.

<sup>2</sup> Dall' 1.1.2014 è entrata in vigore la nuova disciplina prudenziale prevista dal Regolamento UE 575/2013, che ha introdotto le regole del c.d. "framework Basilea 3", attuate, negli ambiti di competenza, anche con l'emanazione della Circolare di Banca d'Italia 285 del 17.12.2013. L'introduzione di tali regole è soggetta ad un regime transitorio durante il quale saranno applicate – nella maggior parte dei casi – in proporzione crescente fino al 2019 ("*phased in*") fino a raggiungere l'applicazione a regime ("*fully loaded*").



Alla luce di quanto sopra sebbene l’Emittente s’impegni ad ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti, l’evoluzione della normativa e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione della stessa da parte delle competenti autorità, potrebbe dar luogo a nuovi oneri ed adempimenti a carico dell’Emittente.

**Il rischio “Rischi connessi con la crisi economica/finanziaria” rititolato “Rischio connesso alla crisi economico/finanziaria ed all’impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico” del paragrafo 3.1. “Fattori di rischio” viene sostituito integralmente con il seguente testo:**

**Rischio connesso alla crisi economico/finanziaria ed all’impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico**

L’andamento del Gruppo UBI Banca è influenzato dalla situazione economica generale, nazionale e dell’intera area Euro, e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell’economia delle aree geografiche in cui il Gruppo UBI Banca opera. In particolare, la capacità reddituale e la solvibilità del Gruppo UBI Banca sono influenzati dall’andamento di fattori quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l’inflazione e i prezzi delle abitazioni.

Variazioni avverse di tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre il Gruppo UBI Banca a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità del Gruppo UBI Banca e sulla sua stessa solidità patrimoniale.

Il quadro macroeconomico è attualmente connotato da significativi profili di incertezze, in relazione: (a) alle tendenze dell’economia reale con riguardo alle prospettive di ripresa e consolidamento delle dinamiche di crescita economica nazionale e di tenuta delle economie in quei paesi, come Stati Uniti e Cina, che hanno mostrato una crescita anche consistente negli ultimi anni; (b) ai futuri sviluppi della politica monetaria della BCE, nell’area Euro, e della FED, nell’area del dollaro, ed alle politiche, attuate da diversi Paesi, volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute; (c) alla sostenibilità dei debiti sovrani di alcuni Paesi e alle connesse tensioni che si registrano, in modo più meno ricorrente, sui mercati finanziari. In particolare, si richiamano, in proposito: (i) i recenti sviluppi della crisi relativa al debito sovrano della Grecia - che hanno posto rilevanti incertezze, non rientrate del tutto, sulla futura permanenza della Grecia nell’area euro, se non, in una prospettiva estrema, per il possibile contagio, tra i mercati dei debiti sovrani, dei diversi paesi, sulla stessa tenuta del sistema monetario europeo fondato sulla moneta unica, (ii) le recenti turbolenze sui principali mercati finanziari asiatici, tra cui, in particolare quello cinese. Sussiste pertanto il rischio che la futura evoluzione dei richiamati contesti possa produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo UBI Banca.

**Il “Rischio di deterioramento della qualità del credito”, rititolato “Rischio connesso al deterioramento della qualità del credito” del paragrafo 3.1. “Fattori di rischio” viene sostituito integralmente con il seguente testo:**

**Rischio connesso al deterioramento della qualità del credito**

La persistenza della crisi economica nazionale ed internazionale, e le conseguenti difficoltà nella capacità di rimborso da parte dei debitori, si riflettono anche sul buon esito dei crediti erogati.

La qualità del credito viene misurata tramite vari indicatori, tra i quali il rapporto tra le sofferenze e gli impieghi dell’Emittente in un dato momento storico. Di seguito si riportano tabelle con gli indicatori della qualità del credito raffrontati con i dati di sistema riferiti alla classe dimensionale comparabile a quella dell’Emittente.

**Tabella 2 - Principali indicatori di rischiosità creditizia consolidati**

	TRIMESTRE CHIUSO AL 30 SETTEMBR E 2015	SEMESTRE CHIUSO AL 30 GIUGNO 2015	DATI MEDI DI SISTEMA AL 30 GIUGNO 2015 (*)	ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2014	DATI MEDI DI SISTEMA AL 31 DICEMBRE 2014 (**)	ESERCIZI O CHIUSO AL 31 DICEMBR E 2013	DATI MEDI DI SISTEMA AL 31 DICEMBR E 2013 (***)
<b>SOFFERENZE LORDE/IMPIEGHI LORDI</b>	7,86%	7,63%	10,8%	7,31%	10,7%	6,38%	9,4%
<b>SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI NETTI</b>	5,06%	4,91%	n.d.	4,70%	4,7%(****)	3,89%	4,2%(****)
<b>PARTITE ANOMALE LORDE (*****) /IMPIEGHI LORDI</b>	15,51%	14,94%	18,4%	14,55%	18,5%	13,74%	16,6%
<b>PARTITE ANOMALE NETTE (*****) /IMPIEGHI NETTI</b>	11,78%	11,31%	n.d.	11,10%	10,9%(****)	10,53%	10,1%(****)
<b>RAPPORTO DI COPERTURA DELLE PARTITE ANOMALE</b>	27,69%	27,80%	46,1%	27,13%	46,6%	26,52%	44,6%
<b>RAPPORTO DI COPERTURA DELLE SOFFERENZE</b>	38,67%	38,68%	59,3%	38,56%	60,3%	41,60%	58,6%
<b>RAPPORTO SOFFERENZE NETTE/PATRIMON IO NETTO CONSOLIDATO (*****)</b>	42,14%	42,35%	n.d.	41,06%	n.d.	33,24%	n.d.
<b>COSTO DEL RISCHIO (RAPPORTO RETTIFICHE SU CREDITI E AMMONTARE DEI CREDITI NETTI VERSO CLIENTELA) rapportato ad anno</b>	0,89%	0,91%	n.d.	1,08%	n.d.	1,07%	n.d.
<b>INDICE GRANDI RISCHI / IMPIEGHI NETTI (*****)</b>	1,79%	0,00%	n.d.	1,35%	n.d.	0,00%	n.d.

(\*) Fonte: Banca d’Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, n.2, novembre 2015 Tavola 4.1 primi 5 gruppi

(\*\*) Fonte: Banca d’Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, n.1, aprile 2015 Tavola 3.1 primi 5 gruppi

(\*\*\*) Fonte: Banca d’Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, n.1, maggio 2014, Tavola 3.1 primi 5 gruppi

(\*\*\*\*) Fonte: Appendice relazione annuale Banca d’Italia 2015 (pag. 129)

(\*\*\*\*\*) Fonte: Appendice relazione annuale Banca d'Italia 2014 (pag. 170)

(\*\*\*\*\*) Categorie che compongono le partite anomale: sofferenze, incagli (inadempienze probabili), crediti ristrutturati (inadempienze probabili), esposizioni scadute e sconfiniate (esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate).

(\*\*\*\*\*) Patrimonio netto comprensivo del risultato dell'esercizio.

(\*\*\*\*\*) Al numeratore del rapporto viene considerata l'effettiva esposizione al rischio del Gruppo, dopo l'applicazione delle ponderazioni alle posizioni rilevate come "grandi esposizioni".

## **Il rischio "Esposizione al rischio sovrano" rititolato "Rischio di esposizione al debito sovrano" del paragrafo 3.1. "Fattori di rischio" viene sostituito integralmente con il seguente testo:**

### **Rischio di esposizione al debito sovrano**

La crisi del debito sovrano ha condizionato l'andamento dei mercati e le scelte di politica economica di molti Paesi europei.

L'esposizione nei confronti degli Stati sovrani detenuta dal Gruppo UBI Banca al 30 settembre 2015 ammonta complessivamente a 18,8 miliardi di Euro (contro un dato al 31 dicembre 2014 pari a 22,7 miliardi di Euro).

In maggior dettaglio, al 30 settembre 2015 l'esposizione comprende titoli di debito per 18,2 miliardi di Euro, che rappresentano il 95,3% del totale delle attività finanziarie e crediti per 0,6 miliardi di Euro.

In particolare, l'esposizione verso lo Stato italiano e il Settore Pubblico Italia<sup>1</sup> è, al 30 settembre 2015, pari a 18.761.118 migliaia di Euro, di cui titoli di debito per 18.181.774 migliaia di Euro, e crediti per 579.344 migliaia di Euro.

Per una analisi dettagliata dell'esposizione al debito dei singoli stati sovrani si rinvia alla tabella 6 del paragrafo 3.2 come modificato dal presente Supplemento, al paragrafo "L'esposizione al rischio Sovrano" del bilancio consolidato intermedio al 30 settembre 2015 e al paragrafo "L'esposizione al rischio sovrano" del Bilancio Consolidato del Gruppo UBI Banca per l'esercizio chiuso al 31.12.2014.

## **Il "Rischio di mercato" del paragrafo 3.1. "Fattori di rischio" viene sostituito integralmente con il seguente:**

### **Rischio di mercato**

Si definisce rischio di mercato il rischio di perdite di valore degli strumenti finanziari detenuti dall'Emittente per effetto dei movimenti delle variabili di mercato (a titolo esemplificativo ma non esaustivo, tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio) che potrebbero generare un deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente e/o del Gruppo.

I risultati finanziari dell'Emittente sono legati al contesto operativo in cui l'Emittente medesimo svolge la propria attività. L'Emittente è quindi esposto a potenziali cambiamenti nel valore degli strumenti finanziari, ivi inclusi i titoli emessi da Stati sovrani, dovuti a fluttuazioni di tassi di interesse, dei tassi di cambio delle valute, dei prezzi dei titoli quotati sui mercati e delle materie prime e degli *spread* di credito, e/o altri rischi.

Al riguardo, anche un rilevante investimento in titoli emessi da Stati sovrani può esporre la Banca a significative perdite di valore dell'attivo patrimoniale.

Tali fluttuazioni potrebbero essere generate da cambiamenti nel generale andamento dell'economia, dalla propensione all'investimento degli investitori, da politiche monetarie e fiscali, dalla liquidità dei mercati su scala globale, dalla disponibilità e costo dei capitali, da interventi delle agenzie di *rating*, da eventi politici a livello sia locale sia internazionale e da conflitti bellici e atti di terrorismo.

Il rischio di mercato si manifesta sia relativamente al portafoglio di negoziazione (*trading book*) che comprende gli strumenti finanziari di negoziazione e gli strumenti derivati ad essi collegati, sia al portafoglio bancario (*banking book*) che comprende le attività e le passività finanziarie diverse da quelle costituenti il *trading book*.

Con riferimento al VaR del *trading book*, per quanto concerne il terzo trimestre chiusosi al 30 settembre 2015, il profilo di rischio medio dell'Emittente (pari a Euro 2.962.887) risulta in diminuzione rispetto ai valori medi al 31 dicembre 2014 (pari a Euro 8.985.618). Analizzandone la composizione, con riferimento ai diversi fattori, si osserva la prevalenza del rischio di

---

<sup>1</sup> Con riferimento alla comunicazione CONSOB n. DEM/11070007 del 5-8-2011 il Settore pubblico Italia è da considerarsi l'insieme delle entità sovrane che non rientrano tra i governi centrali (leggasi governi e autonomie locali territoriali nonché enti governativi dotati di autonomia giuridica)

tasso di interesse, accompagnata da esposizione minore agli altri fattori di rischio (in particolare rischio cambio e rischio equity).

Con riferimento ai rischi di *banking book*, il rischio di mercato, misurato in termini di VaR, è stato nel corso del terzo trimestre 2015 mediamente pari a Euro 114.897.017. Al 30 settembre 2015 il VaR è pari a Euro 111.216.983 rispetto a Euro 132.729.374 al 31 dicembre 2014.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Tabella 7 del paragrafo 3.2 come modificato dal presente Supplemento e alla “Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”, sezione 1, capitolo 2 – Gruppo Bancario - Rischi di mercato della Nota integrativa al Bilancio Consolidato del Gruppo UBI Banca per l’esercizio chiuso al 31.12.2014 e al capitolo “Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura”, sezione Rischi di mercato, del Resoconto intermedio di gestione al 30.09.2015 .

## **Il “Rischio connesso ai procedimenti giudiziari in corso e agli interventi dell’Autorità di Vigilanza” del paragrafo 3.1. “Fattori di rischio” viene sostituito integralmente con il seguente:**

### **Rischio connesso ai procedimenti giudiziari in corso e agli interventi dell’Autorità di Vigilanza**

Il rischio derivante da procedimenti giudiziari consiste nella possibilità per il Gruppo UBI Banca di dover sostenere degli esborsi, in caso di esito sfavorevole degli stessi. Tipicamente, le controversie giudiziarie sono relative ad azioni di nullità, annullamento, inefficacia o risarcimento danni connesse ad operazioni afferenti all’ordinaria attività bancaria e finanziaria svolta dal Gruppo UBI Banca.

Le Società del Gruppo UBI Banca sono coinvolte in una pluralità di procedimenti legali originati dall’ordinario svolgimento della propria attività.

A fronte delle richieste ricevute, le società hanno ritenuto di appostare congrui accantonamenti a bilancio in base alla ricostruzione degli importi potenzialmente a rischio, alla valutazione della rischiosità effettuata in funzione del grado di “probabilità” e/o “possibilità” così come definiti dai Principi Contabili-IAS 37 e tenendo conto della più consolidata giurisprudenza in merito. Pertanto, per quanto non sia possibile prevederne con certezza l’esito finale, si ritiene che l’eventuale risultato sfavorevole di detti procedimenti non possa ragionevolmente avere, sia singolarmente che complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica del Gruppo UBI Banca.

A fronte dei propri contenziosi, nel bilancio consolidato intermedio al 30 settembre 2015, il Gruppo UBI Banca evidenzia accantonamenti pari a 98,2 milioni di Euro nel fondo rischi ed oneri.

Inoltre il Gruppo UBI Banca è soggetto ad indagini da parte delle Autorità di Vigilanza.

Per maggiori dettagli sui procedimenti giudiziari in corso più rilevanti e sulle principali controversie fiscali, si vedano i paragrafi 11.6.1 e 11.6.2 del Documento di Registrazione, nonché i relativi paragrafi inseriti nel Bilancio Consolidato del Gruppo UBI Banca per l’esercizio chiuso al 31.12.2014 (“Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”, sezione 1, capitolo 4 – Gruppo Bancario – Rischi operativi, paragrafo “Rischio legale” della Nota integrativa e “Parte B – Stato Patrimoniale Passivo – Informativa sul contenzioso”).

Per maggiori dettagli sui principali procedimenti connessi ad interventi delle Autorità di Vigilanza, si veda il paragrafo 11.6.3 del presente Supplemento e il paragrafo “Accertamenti ispettivi” del Bilancio Consolidato Intermedio al 30 settembre 2015.

## **Il “Rischio connesso al trattamento contabile della partecipazione detenuta in Banca d’Italia” del paragrafo 3.1. “Fattori di rischio” viene eliminato.**

## **Il paragrafo 3.2. “Informazioni finanziarie selezionate dell’Emittente e *Credit Spread*” è interamente sostituito dal presente:**

### **3.2. Informazioni finanziarie selezionate dell’Emittente**

Si riporta di seguito una sintesi dei dati e degli indicatori patrimoniali, economici e finanziari su base consolidata maggiormente significativi, tratti dal bilancio intermedio al 30 settembre 2015, non soggetto a revisione contabile, dal bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2015, sottoposto a revisione contabile limitata, e dai bilanci sottoposti a revisione negli esercizi finanziari chiusi al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013.

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, tenendo conto degli aggiornamenti normativi per quanto riguarda il calcolo dei coefficienti e dei rischi di mercato nonché della nuova normativa di Basilea 3, come trasposta nell'Unione Europea dalla Direttiva 2013/36/UE (la "**CRD IV**") e dal CRR (congiuntamente CRD IV e CRR, il "**Pacchetto CRD IV**"). Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza consolidati sono calcolati in conformità con quanto disposto dalla Banca d'Italia con la Circolare n 285 e successive modifiche e in conformità alla normativa di volta in volta vigente.

**Tabella 1 – Indicatori patrimoniali e fondi propri (dati in milioni di Euro e valori in percentuale)**

INDICATORI E FONDI PROPRI (NORMATIVA IN VIGORE DAL 01/01/2014)	TRIMESTRE CHIUSO AL 30 SETTEMBRE 2015	SEMESTRE CHIUSO AL 30 GIUGNO 2015	ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2014	Soglie minime a regime comprensive della riserva di conservazione del capitale(*)	INDICATORI E FONDI PROPRI (NORMATIVA IN VIGORE FINO AL 31/12/2013)	ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2013
Common equity Tier 1 / Attività di rischio ponderate – RWA (CET1 ratio)	13,00%	12,94%	12,33%	7%	CORE TIER ONE RATIO (Patrimonio di base al netto delle preference shares / Attività di rischio ponderate - RWA)	12,60%
Tier 1 / Attività di rischio ponderate – RWA (Tier 1 Capital ratio) (1)	13,00%	12,94%	12,33%	8,5%	TIER ONE CAPITAL RATIO (Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate - RWA)	13,23%
Total Capital Ratio (Fondi propri / Attività di rischio ponderate – RWA)	15,31%	15,62%	15,29%	10,5%	TOTAL CAPITAL RATIO (Patrimonio di Vigilanza / Attività di rischio ponderate - RWA)	18,91%
Fondi Propri	8.901	9.298	9.441	-	PATRIMONIO DI VIGILANZA	11.546
Capitale Primario di Classe 1 (CET1)	7.558	7.706	7.615	-	PATRIMONIO DI BASE	8.075
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	0	0	0	-	-	-
Capitale di Classe 2 (Tier 2)	1.343	1.592	1.826	-	PATRIMONIO SUPPLEMENTARE	3.471
				-	ELEMENTI DA DEDURRE	-1.321
RWA	58.129	59.526	61.763	-	RWA	61.046
RWA / Totale Attivo	50,25%	49,83%	50,71%	-	RWA / Totale Attivo	49,13%
Leverage Ratio (**)	6,22%	6,14%	-	3%		-

(\*) Le soglie indicate sono quelle minime da normativa vigente comprensive della riserva di conservazione del capitale pari a 2,5%. In data 25 febbraio 2015 la Banca Centrale Europea aveva comunicato i requisiti minimi patrimoniali specifici richiesti a livello consolidato per il Gruppo UBI Banca risultati pari a:

- 9,5% in termini di Common Equity Tier 1 ratio
- 11% in termini di Total Capital ratio

Alla conclusione del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process – SREP) per l'anno 2015, svolto dalle Autorità di Vigilanza competenti sulle banche soggette alla Vigilanza Unica Europea e previsto dall'art. 97 della Direttiva 2013/36/UE, UBI Banca ha ricevuto il requisito patrimoniale specifico richiesto dalla Banca Centrale Europea per il Gruppo a livello consolidato.

Tale requisito stabilisce un livello *Common Equity Tier 1 capital ratio* pari a 9,25%, in riduzione rispetto al 9,50% del febbraio 2015.

Nel contesto della pubblicazione dei risultati di Gruppo al 30 settembre 2015, il coefficiente *Common Equity Tier 1* è risultato pari a 13,00% in termini *phased in*, e 12,56% in termini *fully loaded*<sup>1</sup>, in entrambi i casi superiore rispetto al requisito specifico richiesto.

Non sono pervenute comunicazioni da parte della Banca Centrale Europea concernenti altre richieste di carattere prudenziale.

(\*\*) Il leverage ratio è un indicatore minimo di leva finanziaria avente l'obiettivo di porre un tetto all'espansione delle esposizioni delle banche rispetto al capitale di migliore qualità. Il leverage ratio è dato dal rapporto tra il capitale di Classe 1 dell'ente (Tier 1) e le esposizioni complessive dell'ente, secondo quanto previsto dall'art. 429 del Regolamento 575/2013. Tale indicatore è oggetto di segnalazione da parte delle banche all'Organismo di Vigilanza da marzo 2014, tuttavia, alla data attuale, non è stata definita la soglia minima (ma solo una raccomandazione del Comitato di Basilea che il risultato sia pari o superiore al 3%) e la relativa data di decorrenza.

<sup>(1)</sup> Tale soglia è in vigore dal 1 gennaio 2015 (fino al 31 dicembre 2014 era il 5,5%)

I dati al 30 settembre 2015, al 30 giugno 2015 e al 31 dicembre 2014 non sono confrontabili con quelli al 31 dicembre 2013 in quanto la normativa di riferimento ha subito un radicale cambiamento, così come meglio specificato nella "Parte F - Informazioni sul Patrimonio" del fascicolo di Bilancio al 31.12.2014.

Dal 1° gennaio 2014 è applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Pacchetto CRD IV.

In seguito alle autorizzazioni ricevute dalla Banca d'Italia, il Gruppo UBI Banca utilizza i modelli interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito con riferimento al segmento Corporate (esposizioni verso imprese), ai rischi operativi e al segmento Retail regolamentare (esposizioni verso piccole e medie imprese ed esposizioni garantite da immobili residenziali).

### **Risultati del c.d. *Comprehensive Assessment***

Come dettagliatamente illustrato nel comunicato stampa del 26 ottobre 2014, disponibile sul sito [www.ubibanca.it](http://www.ubibanca.it), tutte le fasi della valutazione approfondita hanno evidenziato per il Gruppo UBI Banca l'esistenza di eccedenze di capitale rispetto alle soglie stabilite nell'esercizio, riepilogate come segue:

- Eccedenza di CET1 dopo AQR rispetto alla soglia dell'8%: 2.432 mln/euro (382 punti base);
- Eccedenza di CET1 dopo AQR e Stress Test:
  - o AQR + Scenario base (rispetto alla soglia dell'8%): 1.848 mln/euro (288 punti base);
  - o AQR + Scenario avverso (rispetto alla soglia del 5,5%): 1.743 mln/euro (270 punti base).

Al termine dell'esercizio, i ratio patrimoniali consolidati sono risultati pertanto superiori ai minimi richiesti, configurando un CET1 ratio al 2016 (inclusivo di AQR) pari al 10,88% (minimo 8%) nello scenario base e all'8,20% (minimo 5,5%) nello scenario avverso, che confermano la solidità, la tenuta dell'assetto patrimoniale anche in ipotesi di simulazioni particolarmente gravose, nonché la qualità dei processi valutativi e gestionali del Gruppo.

Il contenuto profilo di rischiosità viene attestato, oltre che dalla qualità del credito e della posizione finanziaria, anche dal livello di leva finanziaria: il leverage ratio fully phased (regole Basilea 3 a regime) è risultato pari al 5,15% dopo l'AQR (5,35% pre AQR).

Con riferimento agli effetti contabili del AQR si rinvia, per maggiori dettagli, al paragrafo "Informativa richiesta dalla Banca Centrale Europea e dalla Consob", pagg. 32 e 33, incluso nel paragrafo "Il Comprehensive Assessment in vista della nuova Vigilanza Unica Europea" all'interno del capitolo "L'attuazione dell'Unione bancaria europea" della Relazione sulla Gestione consolidata del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2014.

Si segnala per completezza che al 31 dicembre 2014 il leverage ratio è risultato pari al 5,78%, al 30 giugno 2015 è risultato pari a 6,14% e al 30 settembre 2015 è risultato pari al 6,22%.

Si precisa che il leverage ratio al 31/12/2014 è stato pubblicato nel Pillar 3 (disclosure di bilancio) con regole vigenti CRR 575/2013 ed era pari al 5,78%.

---

<sup>1</sup> Dall' 1.1.2014 è entrata in vigore la nuova disciplina prudenziale prevista dal Regolamento UE 575/2013, che ha introdotto le regole del c.d. "framework Basilea 3", attuate, negli ambiti di competenza, anche con l'emanazione della Circolare di Banca d'Italia 285 del 17.12.2013. L'introduzione di tali regole è soggetta ad un regime transitorio durante il quale saranno applicate – nella maggior parte dei casi – in proporzione crescente fino al 2019 ("*phased in*") fino a raggiungere l'applicazione a regime ("*fully loaded*").

Il leverage ratio indicato nei periodi successivi è stato calcolato secondo il Regolamento Delegato 2015/62 che ha modificato le regole di calcolo e pertanto non è omogeneo al fine anno.



Di seguito si riportano tabelle con gli indicatori della qualità del credito raffrontati con i dati di sistema riferiti alla classe dimensionale comparabile a quella dell'Emittente.

**Tabella 2 - Principali indicatori di rischiosità creditizia consolidati**

	TRIMESTRE CHIUSO AL 30 SETTEMBRE 2015	SEMESTRE CHIUSO AL 30 GIUGNO 2015	DATI MEDI DI SISTEMA AL 30 GIUGNO 2015 (*)	ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2014	DATI MEDI DI SISTEMA AL 31 DICEMBRE 2014 (**)	ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2013	DATI MEDI DI SISTEMA AL 31 DICEMBRE 2013 (***)
<b>SOFFERENZE LORDE/IMPIEGHI LORDI (1)</b>	7,86%	7,63%	10,8%	7,31%	10,7%	6,38%	9,4%
<b>SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI NETTI (1)</b>	5,06%	4,91%	n.d.	4,70%	4,7%(****)	3,89%	4,2%(****)
<b>PARTITE ANOMALE LORDE (*****) /IMPIEGHI LORDI (2)</b>	15,51%	14,94%	18,4%	14,55%	18,5%	13,74%	16,6%
<b>PARTITE ANOMALE NETTE (*****) /IMPIEGHI NETTI (2)</b>	11,78%	11,31%	n.d.	11,10%	10,9%(****)	10,53%	10,1%(****)
<b>RAPPORTO DI COPERTURA DELLE PARTITE ANOMALE</b>	27,69%	27,80%	46,1%	27,13%	46,6%	26,52%	44,6%
<b>RAPPORTO DI COPERTURA DELLE SOFFERENZE</b>	38,67%	38,68%	59,3%	38,56%	60,3%	41,60%	58,6%
<b>RAPPORTO SOFFERENZE NETTE/PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO (*****) (3)</b>	42,14%	42,35%	n.d.	41,06%	n.d.	33,24%	n.d.
<b>COSTO DEL RISCHIO (RAPPORTO RETTIFICHE SU CREDITI E AMMONTARE DEI CREDITI NETTI VERSO CLIENTELA) rapportato ad anno</b>	0,89%	0,91%	n.d.	1,08%	n.d.	1,07%	n.d.
<b>INDICE GRANDI RISCHI / IMPIEGHI NETTI (*****)</b>	1,79%	0,00%	n.d.	1,35%	n.d.	0,00%	n.d.

(\*) Fonte: Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, n.2, novembre 2015 Tavola 4.1 primi 5 gruppi

(\*\*) Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria, n. 1, aprile 2015.

(\*\*\*) Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria, n. 1, maggio 2014

(\*\*\*\*) Fonte: Appendice relazione annuale Banca d'Italia 2015 (pag. 129)

(\*\*\*\*\*) Fonte: Appendice relazione annuale Banca d'Italia 2014 (pag. 170)

(\*\*\*\*\*) Categorie che compongono le partite anomale: sofferenze, incagli (inadempienze probabili), crediti ristrutturati (inadempienze probabili), esposizioni scadute e sconfiniate (esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate).

(\*\*\*\*\*) Patrimonio netto comprensivo del risultato dell'esercizio.

(\*\*\*\*\*) Al numeratore del rapporto viene considerata l'effettiva esposizione al rischio del Gruppo, dopo l'applicazione delle ponderazioni alle posizioni rilevate come "grandi esposizioni".

<sup>(1)</sup> Sofferenze Lorde / Impieghi Lordi e Sofferenze Nette / Impieghi Netti

Il deterioramento del rapporto Sofferenze / Impieghi, sia al lordo che al netto delle rettifiche, è da attribuire in particolare all'incremento delle sofferenze al numeratore, interessando in misura differenziata le Banche Rete, UBI Leasing ed UBI Banca.

Il rapporto ha risentito, relativamente al denominatore, in parte anche dell'andamento del portafoglio complessivo dei crediti netti verso la clientela, che ha evidenziato una contrazione dell'1,76%

<sup>(2)</sup> Partite Anomale Lorde / Impieghi Lordi e Partite Anomale Nette / Impieghi Netti

Il deterioramento del rapporto Partite anomale / Impieghi, sia al lordo che al netto delle rettifiche, è da attribuire in particolare all'incremento delle partite anomale al numeratore, interessando tutte le categorie di deteriorate; in particolare, in termini percentuali, le sofferenze lorde sono aumentate dell'1,33% (1,36% quelle nette); le inadempienze probabili del 2,84% (sia lorde che nette); le scadute lorde del 4,65% (5,01% quelle nette), mentre i crediti verso clientela si sono ridotti dell'1,64% al lordo delle rettifiche e dell'1,76% al netto.

<sup>(3)</sup> Rapporto Sofferenze Nette / Patrimonio Netto Consolidato

Il rapporto sofferenze nette/patrimonio netto risente maggiormente dell' incremento del numeratore che, rispetto a giugno 2015, ha registrato un aumento pari all'1,36%.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Relazione sulla Gestione consolidata "L'intermediazione con la clientela – gli impieghi" sezione relativa alla rischiosità del Gruppo UBI Banca, del Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2015.

**Tabella 2.1 - Principali indicatori di rischiosità creditizia consolidati al 30 settembre 2015 e al 30 giugno 2015**

	<b>TRIMESTRE CHIUSO AL 30 SETTEMBRE 2015</b>	<b>SEMESTRE CHIUSO AL 30 GIUGNO 2015</b>
<b>SOFFERENZE LORDE/IMPIEGHI LORDI</b>	7,86%	7,63%
<b>SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI NETTI</b>	5,06%	4,91%
<b>INADEMPIENZE PROBABILI LORDE*/IMPIEGHI LORDI</b>	7,18%	6,87%
<b>INADEMPIENZE PROBABILI NETTE*/IMPIEGHI NETTI</b>	6,25%	5,97%
<b>ESPOSIZIONE SCADUTE E/O SCONFINANTI DETERIORATE LORDE **/IMPIEGHI LORDI</b>	0,46%	0,43%
<b>ESPOSIZIONE SCADUTE E/O SCONFINANTI DETERIORATE NETTE **/IMPIEGHI NETTI</b>	0,46%	0,43%
<b>RAPPORTO DI COPERTURA DELLE SOFFERENZE</b>	38,67%	38,68%
<b>RAPPORTO SOFFERENZE NETTE / PATRIMONIO NETTO</b>	40,02%	40,13%
<b>RAPPORTO DI COPERTURA DELLE ESPOSIZIONE SCADUTE E/O SCONFINANTI DETERIORATE</b>	5,07%	5,39%
<b>RAPPORTO DI COPERTURA DELLE INADEMPIENZE PROBABILI</b>	17,13%	17,13%

\* Ai sensi della circolare Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 come modificata, in tale voce rientrano le esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie.

\*\* Ai sensi della circolare Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 come modificata, in tale voce rientrano le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti, da oltre 90 giorni con carattere continuativo.

Le tabelle di seguito riportate espongono la composizione dei crediti deteriorati, per ciascuno dei periodi di riferimento.

**Tabella 2.1bis – Composizione dei crediti deteriorati al 30.09.2015 e al 30.06.2015 (migliaia di Euro)**

	TRIMESTRE CHIUSO AL 30 SETTEMBRE 2015			SEMESTRE CHIUSO AL 30 GIUGNO 2015		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
<b>SOFFERENZE</b>	6.920.060	-2.675.698	4.244.362	6.829.138	-2.641.811	4.187.327
<b>INADEMPIENZE PROBABILI (INCAGLI)</b>	5.394.191	-919.662	4.474.529	5.222.860	-874.203	4.348.657
<b>INADEMPIENZE PROBABILI (ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE)</b>	929.893	-163.771	766.122	926.803	-179.484	747.319
<b>ESPOSIZIONI SCADUTE SCONFINANTI DETERIORATE (ESPOSIZIONI SCADUTE SCONFINATE)</b> E/O E	407.149	-20.640	386.509	389.051	-20.975	368.076
<b>TOTALE</b>	<b>13.651.293</b>	<b>-3.779.771</b>	<b>9.871.522</b>	<b>13.367.852</b>	<b>-3.716.473</b>	<b>9.651.379</b>

**Tabella 2.2bis – Composizione dei crediti deteriorati al 31.12.2014 e al 31.12.2013 (migliaia di Euro)**

	ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2014			ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2013		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
<b>SOFFERENZE</b>	6.551.628	-2.526.549	4.025.079	5.885.049	-2.447.924	3.437.125
<b>INCAGLI</b>	5.063.592	-826.960	4.236.632	5.082.523	-768.542	4.313.981
<b>ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE</b>	880.008	-162.929	717.079	872.069	-121.545	750.524
<b>ESPOSIZIONI SCADUTE</b>	553.634	-24.319	529.315	834.224	-23.581	810.643

**Tabella 3 – Principali dati di conto economico (in milioni di Euro)**

	PERIODO DAL 1 GENNAIO AL 30 SETTEMBRE 2015	PERIODO DAL 1 GENNAIO AL 30 SETTEMBRE 2014	VARIAZIONE PERCENTUALE	ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2014	ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2013	VARIAZIONE PERCENTUALE
<b>MARGINE D'INTERESSE (1)</b>	1.246	1.376	-9,45%	1.818	1.751	3,83%
<b>COMMISSIONI NETTE</b>	970	908	6,83%	1.227	1.187	3,37%
<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE (2)</b>	2.363	2.444	-3,31%	3.255	3.273	-0,55%
<b>RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	1.799	1.816	-0,94%	2.317	2.282	1,53%
<b>COSTI OPERATIVI</b>	-1.511	-1.482	1,96%	2.178	2.095	3,96%
<b>UTILE DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	312	362	-13,8%	-776	202	n.s.
<b>UTILE/PERDITA D'ESERCIZIO</b>	162	150	8,00%	-726	251	n.s.

(1) Margine di interesse

La contrazione del margine di interesse si deve, per la componente clientela, da un lato alla riduzione dei volumi attivi e, dall'altro - in misura molto più significativa - all'effetto tasso negativo sui crediti a breve termine.

Tali effetti negativi sono stati solo in parte compensati dalla diminuzione del costo della raccolta.

Per quanto riguarda il portafoglio titoli, invece, gli interessi attivi netti sono diminuiti nel corso dell'esercizio per effetto principalmente di minori investimenti in titoli di debito, ridottisi nei dodici mesi di 3 miliardi circa.

(2) Margine di intermediazione

Il margine di intermediazione è principalmente composto dal margine di interesse, dalle commissioni nette e dal risultato netto dell'attività finanziaria. Oltre alla contrazione del margine di interesse commentata nel paragrafo precedente, rispetto al 30 settembre 2014 si evidenzia una riduzione del 7,69% del risultato netto della finanza riconducibile per la gran parte ai minori utili da cessione di titoli e OICR contabilizzati nel corso del 2015 rispetto all'esercizio precedente.

Per ulteriori dettagli si rinvia al Resoconto Intermedio di Gestione al 30 settembre 2015 (pagg. 40-44).

**Tabella 4 – Principali dati di stato patrimoniale (in milioni di Euro)**

	<b>TRIMESTRE CHIUSO AL 30 SETTEMBRE 2015</b>	<b>SEMESTRE CHIUSO AL 30 GIUGNO 2015</b>	<b>ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2014</b>	<b>ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2013</b>
<b>CREDITI NETTI VERSO CLIENTELA</b>	83.834	85.340	85.644	88.421
<b>RACCOLTA DIRETTA DA CLIENTELA</b>	89.022	94.327	93.207	92.604
<b>RACCOLTA INDIRETTA DA CLIENTELA</b>	79.162	79.070	75.892	71.652
<b>POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA</b>	-7.239	-5.858	-9.952	-10.888
<b>ATTIVITÀ FINANZIARIE</b>	19.069	21.223	23.128	20.444
<b>TOTALE ATTIVO</b>	115.689	119.454	121.787	124.242
<b>PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO (ESCLUSO UTILE D'ESERCIZIO)</b>	10.443	9.762	10.530	10.089
<b>CAPITALE SOCIALE</b>	2.254	2.254	2.254	2.254

**Tabella 5 – Indicatori di liquidità**

	<b>TRIMESTRE CHIUSO AL 30 SETTEMBRE 2015</b>	<b>SEMESTRE CHIUSO AL 30 GIUGNO 2015</b>	<b>ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2014</b>	<b>ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2013</b>
<b>LOAN TO DEPOSIT RATIO *</b>	94,17%	90,47%	91,89%	95,50%
<b>LIQUIDITY COVERAGE RATIO **</b>	>100%	>100%	>100%	>100%
<b>NET STABLE FUNDING RATIO ***</b>	>100%	>100%	>100%	>100%

\* Il loan to deposit ratio è calcolato come rapporto tra impieghi a clienti e raccolta diretta (debiti verso clientela e titoli in circolazione) come riportati nel bilancio consolidato. Entrambi i termini del rapporto hanno subito una contrazione tra giugno e settembre 2015; tuttavia, mentre il numeratore si è ridotto dell'1,76%, la contrazione del denominatore è stata molto più elevata, attestandosi nel periodo al 5,62%.

\*\* L'indicatore a breve termine o Liquidity Coverage Ratio (LCR) esprime il rapporto tra l'ammontare delle attività prontamente monetizzabili disponibili (la cassa ed i titoli prontamente liquidabili detenuti dalla banca) e lo sbilancio monetario progressivo cumulato ad un mese stimato in condizioni di normalità gestionale. La soglia minima regolamentare è pari al 60% a partire dal 1° ottobre 2015, con un minimo in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018.

\*\*\* L'indicatore Net Stable Funding Ratio è definito come rapporto tra l'ammontare complessivo delle fonti stabili di raccolta (patrimonio della Banca, indebitamento a medio/lungo termine, quota stabile dei depositi) e il valore degli impieghi di medio/lungo periodo. La soglia minima regolamentare sarà pari al 100% a partire dal 1 gennaio 2018.

Al 30 settembre 2015 il Gruppo mantiene un posizionamento positivo in termini di riserve di liquidità, comprovato anche dagli indicatori specifici, a breve termine (Liquidity Coverage Ratio) e strutturale (Net Stable Funding Ratio), entrambi superiori al 100%. Al 30 settembre 2015 l'esposizione del Gruppo UBI Banca verso la BCE consiste in un ammontare totale di 8,1 miliardi di euro di TLTRO.

**Tabella 6 - Esposizione del portafoglio del Gruppo UBI Banca nei confronti di debitori sovrani (dati in migliaia di Euro)**

Di seguito viene presentato il dettaglio delle esposizioni del Gruppo UBI Banca nei confronti di debitori sovrani, tenuto presente che, secondo le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza, per "debito sovrano" devono intendersi i titoli obbligazionari emessi dai Governi centrali e locali e dagli Enti governativi, nonché i prestiti agli stessi erogati.

Paese (Rating)*	TRIMESTRE CHIUSO AL 30 SETTEMBRE 2015		
	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair Value
<b>Italia (BBB-)</b>	<b>16.358.446</b>	<b>18.761.118</b>	<b>18.834.392</b>
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta)	100.050	100.051	100.051
attività finanziarie disponibili per la vendita	12.626.880	14.594.850	14.594.850
attività finanziarie detenute sino alla scadenza	3.050.000	3.486.873	3.560.147
Totale Titoli di debito Italia	15.776.930	18.181.774	18.255.048
crediti **	581.516	579.344	579.344
<b>Spagna (BBB)</b>	<b>3.062</b>	<b>3.062</b>	<b>3.062</b>
crediti **	3.062	3.062	3.062
<b>Olanda (AA+)</b>	<b>10</b>	<b>10</b>	<b>10</b>
crediti **	10	10	10
<b>Argentina (CCC+)</b>	<b>802</b>	<b>708</b>	<b>708</b>
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta)	802	708	708
Totale Titoli di debito Argentina	802	708	708
<b>Totale Titoli di debito</b>	<b>15.777.732</b>	<b>18.182.482</b>	<b>18.255.756</b>

L'esposizione nei confronti degli Stati sovrani detenuta dal Gruppo UBI Banca al 30 settembre 2015 ammonta complessivamente a 18,8 miliardi di Euro (contro un dato al 31 dicembre 2014 pari a 22,7 miliardi di Euro).

In maggior dettaglio, al 30 settembre 2015 l'esposizione comprende titoli di debito per 18,2 miliardi di Euro, che rappresentano il 95,3% del totale delle attività finanziarie e crediti per 0,6 miliardi di Euro.

Paese / (Rating)	SEMESTRE CHIUSO AL 30 GIUGNO 2015			ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2014		
	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair Value	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair Value
<b>Italia (BBB-)</b>	<b>18.747.319</b>	<b>21.137.576</b>	<b>21.132.207</b>	<b>19.999.977</b>	<b>22.730.431</b>	<b>22.761.148</b>
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta)	720.001	697.459	697.459	800.374	794.767	794.767
attività finanziarie disponibili per la vendita	14.196.980	16.125.377	16.125.378	15.327.035	17.538.510	17.538.505
attività finanziarie detenute sino alla scadenza	3.050.000	3.535.692	3.530.322	3.050.000	3.576.951	3.607.673
Totale Titoli di debito Italia	17.966.981	20.358.528	20.353.159	19.177.409	21.910.228	21.940.945
crediti **	780.338	779.048	779.048	822.568	820.203	820.203
<b>Spagna (BBB)</b>	<b>4.556</b>	<b>4.556</b>	<b>4.556</b>	<b>8</b>	<b>8</b>	<b>8</b>
crediti **	4.556	4.556	4.556	8	8	8
<b>Francia (AA)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>364</b>	<b>364</b>	<b>364</b>
crediti **	0	0	0	364	364	364
<b>Olanda (AA+)</b>	<b>10</b>	<b>10</b>	<b>10</b>	<b>10</b>	<b>10</b>	<b>10</b>
crediti **	10	10	10	10	10	10
<b>Argentina (CCC+)</b>	<b>802</b>	<b>707</b>	<b>707</b>	<b>813</b>	<b>659</b>	<b>659</b>
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta)	802	707	707	813	659	659
Totale Titoli di debito Argentina	802	707	707	813	659	659

Totale Titoli di debito	17.967.783	20.359.235	20.353.866	19.178.222	21.910.887	21.941.604
-------------------------	------------	------------	------------	------------	------------	------------

\* Rilasciato dall'agenzia di rating Standard & Poor's

\*\* La voce comprende tutte le forme tecniche di finanziamento nei confronti dei Debitori Sovrani secondo la normativa di Bilancio (Circ.262 Banca d'Italia)

Nell'ambito dei titoli di debito emessi dai Governi centrali e locali nonché dagli Enti governativi non si annoverano titoli di debito strutturati.

**Tabella 7 - Esposizione del portafoglio dell'Emittente ai rischi di mercato (dati in Euro)**

	TRIMESTRE CHIUSO AL 30 SETTEMBRE 2015	SEMESTRE CHIUSO AL 30 GIUGNO 2015	ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2014	ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2013
<b>VALUE AT RISK DELL'ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO RELATIVAMENTE AL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (TRADING BOOK)</b>	712.391*	3.055.532*	3.063.172*	15.345.490*
<b>VALUE AT RISK DELL'ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO RELATIVAMENTE AL PORTAFOGLIO BANCARIO (BANKING BOOK)</b>	111.216.983*	99.762.848*	132.729.374*	191.053.123*

\*VaR a 1 giorno calcolato con modelli interni non validati da Banca d'Italia

Con riferimento al VaR del *trading book*, per quanto concerne il terzo trimestre chiusosi al 30 settembre 2015, il profilo di rischio medio dell'Emittente (pari a Euro 2.962.887) risulta in diminuzione rispetto ai valori medi al 31 dicembre 2014 (pari a Euro 8.985.618). Analizzandone la composizione, con riferimento ai diversi fattori, si osserva la prevalenza del rischio di tasso di interesse, accompagnata da esposizione minore agli altri fattori di rischio (in particolare rischio cambio e rischio equity).

Con riferimento ai rischi di *banking book*, il rischio di mercato, misurato in termini di VaR, è stato nel corso del terzo trimestre 2015 mediamente pari a Euro 114.897.017. Al 30 settembre 2015 il VaR è pari a Euro 111.216.983 rispetto a Euro 132.729.374 al 31 dicembre 2014.



## MODIFICHE AL CAPITOLO 4 “INFORMAZIONI SULL’EMITTENTE”

**Il paragrafo 4.1.5. “Qualsiasi evento recente nella vita dell’Emittente sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità” è interamente sostituito dal presente:**

### **4.1.5. Qualsiasi evento recente nella vita dell’Emittente sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità**

Legge 24 marzo 2015 n. 33 “Conversione, in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 gennaio 2015, n. 3 recante misure urgenti per il sistema bancario e gli investimenti”

In data 25 Marzo 2015 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale la Legge 24 marzo 2015 n. 33 di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 24 gennaio 2015, n. 3 recante misure urgenti per il sistema bancario e gli investimenti (efficacia dal giorno successivo alla pubblicazione).

In particolare, è confermata l’introduzione, all’art. 29 comma 2 bis del TUB, della disposizione che l’attivo delle Banche Popolari non possa superare 8 miliardi di Euro, da determinare a livello consolidato per le Banche Capogruppo.

Il successivo nuovo comma 2-ter dispone che, in caso di superamento del limite di cui al comma 2-bis, l’organo di amministrazione convochi l’assemblea per le determinazioni del caso. Se entro un anno dal superamento del limite l’attivo non è stato ridotto al di sotto della soglia né è stata deliberata la trasformazione in Società per Azioni o la liquidazione, la Banca d’Italia, tenuto conto delle circostanze e dell’entità del superamento, può adottare il divieto di intraprendere nuove operazioni ed anche proporre alla Banca Centrale Europea la revoca dell’autorizzazione all’attività bancaria e al Ministro dell’economia e delle finanze la liquidazione coatta amministrativa, fermi i poteri di intervento e sanzionatori già attribuiti dal TUB alla Banca d’Italia. La stessa Banca d’Italia deve dettare le relative disposizioni di attuazione.

Il nuovo art. 31 regola i quorum assembleari per le trasformazioni di Banche Popolari in Società per Azioni o le fusioni a cui prendano parte Banche Popolari e da cui risultino Società per Azioni.

In sede di conversione è stato inserita la possibilità di prevedere in statuto, in sede di trasformazione in società per azioni, un limite al diritto di voto (per un quantitativo di azioni superiore al 5%) per una durata massima di 24 mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione (26 marzo 2015).

In sede di prima applicazione del Decreto, le Banche Popolari autorizzate al momento dell’entrata in vigore si adeguano alle nuove disposizioni entro 18 mesi dalla data di entrata in vigore delle norme di attuazione emanate dalla Banca d’Italia.

In relazione a quanto precede, UBI Banca ha deciso di avviare senza indugio il processo di recepimento delle nuove disposizioni normative al fine di assicurare quanto prima stabilità alla Banca, anche in una ottica di prudente gestione.

In tale contesto, i competenti organi di UBI Banca, dopo aver verificato il superamento da parte di UBI Banca del valore di 8 miliardi di Euro dell’attivo, hanno dato avvio al progetto di trasformazione in società per azioni, sottoponendo lo stesso all’Assemblea sociale convocata per il 9 ottobre 2015 in prima convocazione e per il 10 ottobre 2015 in seconda convocazione.

In tale ottica è stato definito un nuovo testo statutario, seguendo una logica concentrata specificatamente sulle previsioni statutarie vigenti non più compatibili con il nuovo status di società per azioni e su altri interventi che siano comunque correlati, connessi e consequenziali alle citate modifiche.

In data 12 ottobre 2015 (la “**Data di Iscrizione**”) è stata iscritta presso il Registro delle Imprese di Bergamo la deliberazione con cui l’assemblea straordinaria dei soci dell’Emittente, svoltasi in data 10 ottobre 2015 in seconda convocazione, ha approvato la trasformazione di UBI Banca da società cooperativa per azioni in società per azioni. In pari data il verbale dell’assemblea straordinaria è stato reso disponibile al pubblico presso la sede sociale dell’Emittente, sul sito internet di UBI Banca ([www.ubibanca.it](http://www.ubibanca.it)) nella Sezione Soci (Assemblea e comunicazioni ai soci).

Il diritto di recesso, esercitabile ai sensi dell’art. 2437, comma 1, lett. B del codice civile al valore di Euro 7,228 per azione è stato validamente esercitato entro il termine finale del 27 ottobre 2015 per n. 35.409.477 azioni UBI Banca (le “**Azioni Oggetto di Recesso**”) per un controvalore complessivo pari a Euro 258.064.268,38, che rappresenta l’esborso massimo ai fini dell’esercizio del diritto di recesso.

Al riguardo, le Azioni Oggetto di Recesso rappresentano il 3,927% circa dell’attuale capitale sociale sottoscritto e versato di UBI Banca.

Le Azioni Oggetto di Recesso saranno offerte in opzione ai sensi dell'art. 2437-*quater* cod. civ., a tutti i soci UBI Banca titolari di azioni per le quali non sia stato esercitato il diritto di recesso al prezzo di Euro 7,2880 per azione e nel rapporto di n. 1 azione ogni 24,4259 diritti posseduti (l'“**Offerta in Opzione**”).

Il periodo di Offerta in Opzione è iniziato il 12 novembre 2015 e si concluderà il 12 gennaio 2016, estremi compresi.

Gli azionisti di UBI Banca che eserciteranno il diritto di opzione nel contesto dell'Offerta in Opzione avranno un diritto di prelazione nell'acquisto delle Azioni Oggetto di Recesso rimaste inopstate all'esito dell'Offerta in Opzione, a condizione che formulino tale richiesta contestualmente all'esercizio del diritto di opzione.

Le modalità e i termini dell'Offerta in Opzione sono specificati nell'apposito avviso depositato in data 11 novembre 2015 da UBI Banca presso il Registro delle Imprese di Bergamo e reso altresì disponibile sul sito internet [www.ubibanca.it](http://www.ubibanca.it).

Le eventuali Azioni Oggetto di Recesso non acquistate all'esito dell'esercizio del diritto d'opzione e del diritto di prelazione potranno essere offerte sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. in conformità alle applicabili disposizioni di legge e regolamentari.

Tutte le informazioni necessarie in merito all'eventuale offerta in Borsa saranno comunicate in tempo utile anche mediante pubblicazione di appositi avvisi sui quotidiani “Il Sole 24 Ore” e “MF” nonché sul sito internet [www.ubibanca.it](http://www.ubibanca.it).

Ai sensi dell'art. 2437-*quater*, comma 5, cod. civ., in caso di mancato integrale collocamento delle azioni dei soci recedenti entro centottanta giorni dalla data della comunicazione del recesso, le azioni rimanenti devono essere rimborsate mediante acquisto da parte della società attraverso l'utilizzo di utili e riserve disponibili, anche in deroga ai limiti quantitativi previsti dall'art. 2357, comma 3, cod. civ..

A tale riguardo si ricorda che, in forza di quanto previsto dall'art. 28, comma 2-*ter*, del Testo Unico Bancario e dalle relative disposizioni attuative emanate dalla Banca d'Italia in materia di limiti al rimborso delle azioni di soci recedenti da una banca popolare, l'organo con funzione di supervisione strategica della banca, su proposta dell'organo con funzione di gestione, sentito l'organo con funzione di controllo, ha la facoltà di limitare o rinviare, in tutto o in parte e senza limiti di tempo, anche in deroga alle disposizioni del codice civile, il rimborso delle azioni del socio recedente, al fine di assicurare la computabilità delle azioni nel patrimonio di vigilanza della banca.

In ossequio a tali previsioni normative, nella riunione del 4 settembre 2015, il Consiglio di Sorveglianza di UBI Banca, su proposta del Consiglio di Gestione e sentito il Comitato per il Controllo Interno, ha individuato i criteri ai quali intende attenersi nel deliberare sull'esercizio della predetta facoltà. Tali criteri, e le valutazioni sottese alla loro individuazione, sono dettagliatamente e analiticamente descritti nella Relazione Illustrativa della proposta di trasformazione all'Assemblea, messa a disposizione del pubblico in data 9 settembre 2015 e consultabile presso il sito Internet della Banca (nella sezione “Soci”).

Qualora, in esito alle procedure di offerta in opzione e di eventuale collocamento in borsa sopra descritte, residuassero azioni non collocate, il Consiglio di Sorveglianza della Banca, sulla base dei criteri definiti, rileverà l'importo destinabile al rimborso. Ove tale importo risultasse inferiore al controvalore complessivo delle azioni da rimborsare, UBI Banca, nel pieno e scrupoloso rispetto della parità di trattamento fra gli azionisti receduti e ferme le necessarie autorizzazioni previste dalla disciplina vigente, procederà (i) a rimborsare proporzionalmente le azioni oggetto di recesso sino alla concorrenza dell'importo destinabile al rimborso riconoscendo il valore di liquidazione determinato ai sensi dell'art. 2437-*ter* cod. civ. e (ii) a sciogliere dal vincolo di indisponibilità le azioni in eccesso rispetto a tale importo che, conseguentemente, saranno di nuovo liberamente cedibili dal titolare.

UBI Banca provvederà a comunicare le informazioni rilevanti in merito alla procedura di liquidazione delle Azioni Oggetto di Recesso nei termini e secondo le modalità previste dalle norme di legge e regolamentari applicabili.

## **MODIFICHE AL CAPITOLO 10 “PRINCIPALI AZIONISTI”**

**Il paragrafo 10.1. “Informazioni relative agli assetti proprietari” è interamente sostituito dal presente:**

### **10.1. Informazioni relative agli assetti proprietari**

Alla data del presente Supplemento al Documento di Registrazione nessun soggetto esercita il controllo dell’Emittente.

Alla data del 31 dicembre 2014, il capitale sociale di UBI Banca era pari a Euro 2.254.371.430,00 interamente sottoscritto e versato, costituito da n. 901.748.572 azioni ordinarie.

Ai sensi dell’art. 10 dello Statuto Sociale ad esito della trasformazione in Società per Azioni, sino al 26 marzo 2017 nessun soggetto avente diritto al voto può esercitarlo, ad alcun titolo, per un quantitativo di azioni superiore al 5 per cento del capitale sociale avente diritto al voto. A tal fine, si considerano i voti espressi in relazione ad azioni possedute direttamente e indirettamente, tramite società controllate, società fiduciarie o interposta persona e quelli espressi in ogni altro caso in cui il diritto di voto sia attribuito, a qualsiasi titolo, a soggetto diverso dal titolare delle azioni; le partecipazioni detenute da organismi di investimento collettivo del risparmio, italiani o esteri, non sono mai computate ai fini del limite.

Ai sensi dell’art. 120 del Testo Unico della Finanza, coloro che partecipano in una società con azioni quotate in misura superiore al 2% del capitale sociale ne danno comunicazione alla società partecipata ed alla Consob.

Con riferimento alle partecipazioni superiori al 2% di cui all’art. 120 del Testo Unico della Finanza, al 30 settembre 2015 si segnalano le seguenti variazioni:

- il 19 ottobre 2015 Blackrock Inc. ha comunicato di aver incrementato al 5,022% la quota del capitale sociale detenuto mediante proprie società di gestione del risparmio;
- il 4 novembre 2015 Silchester International Investors LLP ha analogamente dichiarato di aver innalzato la propria quota di possesso al 5,123% del capitale sociale.

Si conferma la partecipazione detenuta dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo (2,230%).

In base agli aggiornamenti del Libro Soci, al 30 settembre 2015 la compagine sociale di UBI Banca si presentava costituita da 82.486 Soci (81.747 a fine semestre, 79.237 a dicembre 2014). Considerando inoltre i possessori di azioni non iscritti a Libro Soci, come rilevati dalle segnalazioni fornite dagli intermediari finanziari alla data di stacco del dividendo (18 maggio 2015), l’insieme dei Soci/Azionisti totalizzava oltre 147 mila unità.

## MODIFICHE AL CAPITOLO 11 “INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL’EMITTENTE”

Il paragrafo 11.1 “Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati” è interamente sostituito dal presente:

### 11.1. Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

Le informazioni finanziarie relative all’Emittente sono contenute nei documenti finanziari incorporati mediante riferimento al presente Documento di Registrazione relativi al bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013. Tali documenti finanziari sono messi a disposizione del pubblico per la consultazione presso la sede sociale dell’Emittente in Bergamo, Piazza Vittorio Veneto n.8, nonché consultabili sul sito *internet* della Banca [www.ubibanca.it](http://www.ubibanca.it).

Al fine di individuare agevolmente alcuni specifici elementi informativi, si riporta qui di seguito un indice sintetico.

Fascicolo del bilancio consolidato del Gruppo UBI Banca per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 e 31 dicembre 2013:

<b>Informazioni finanziarie</b>	<b>Esercizio chiuso al 31.12.2014</b>	<b>Esercizio chiuso al 31.12.2013</b>
Stato Patrimoniale	pag. 214	pag. 212
Conto Economico	pag. 215	pag. 213
Rendiconto Finanziario	pag. 219	pag. 217
Prospetto di Variazione del Patrimonio Netto	pagg. 217 – 218	pagg. 215 – 216
Nota Integrativa	pagg. 221 – 497	pagg. 219 – 497
<i>Di cui Parte A - Politiche Contabili</i>	<i>pagg. 222 – 281</i>	<i>pagg. 220 – 277</i>
<i>Di cui Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura</i>	<i>pagg. 371 – 476</i>	<i>pagg. 366 – 478</i>
Relazione della Società di Revisione	pagg. 209 – 212	pagg. 207 – 210

Fascicolo del bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo UBI Banca al 30 giugno 2015:

<b>Informazioni finanziarie</b>	<b>Semestre chiuso al 30.06.2015</b>
Stato Patrimoniale	pag. 140
Conto Economico	pag. 141
Rendiconto Finanziario	pag. 145
Prospetto di Variazione del Patrimonio Netto	pagg. 143-144

Relazione della Società di  
Revisione pag. 193

Fascicolo del bilancio consolidato intermedio del Gruppo UBI Banca al 30 settembre 2015:

<b>Informazioni finanziarie</b>	<b>Trimestre chiuso al 30.09.2015</b>
Stato Patrimoniale	pag. 104
Conto Economico	pag. 105
Rendiconto Finanziario	pag. 108
Prospetto di Variazione del Patrimonio Netto	pagg. 106-107

**Il paragrafo 11.4 “Data delle ultime informazioni finanziarie” è interamente sostituito dal presente:**

#### **11.4. Data delle ultime informazioni finanziarie**

Le ultime informazioni finanziarie relative all’Emittente e al Gruppo Bancario UBI Banca, sono riportate nel bilancio consolidato intermedio al 30 settembre 2015 e messe a disposizione del pubblico presso la Sede Sociale dell’Emittente – incluso il sito *internet* dell’Emittente.

**Il paragrafo 11.5 “Informazioni finanziarie infrannuali” è interamente sostituito dal presente:**

#### **11.5. Informazioni finanziarie infrannuali**

Dalla data dell’ultimo bilancio sottoposto a revisione l’Emittente ha pubblicato informazioni finanziarie semestrali al 30 giugno 2015 e intermedie al 30 settembre 2015 che sono da ritenersi incluse mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione. Le informazioni finanziarie al 30 giugno 2015 sono state sottoposte a revisione limitata, inclusa mediante riferimento, mentre le informazioni finanziarie al 30 settembre 2015 non sono soggette a revisione contabile.

Le informazioni finanziarie infrannuali sono pubblicate sul sito *internet* [www.ubibanca.it](http://www.ubibanca.it).

**Il paragrafo 11.6.3. “Procedimenti connessi ad interventi delle Autorità di Vigilanza” è interamente sostituito dal presente:**

#### **11.6.3. Procedimenti connessi ad interventi delle Autorità di Vigilanza**

Il Gruppo UBI Banca è soggetto ad un’articolata regolamentazione ed alla vigilanza, tra l’altro, da parte della Banca d’Italia e della CONSOB.

Nell’ambito di un intervento a livello di sistema, il 3 ottobre 2014 Banca d’Italia aveva avviato un accertamento mirato a valutare politiche e prassi di remunerazione e incentivazione in essere presso il Gruppo UBI Banca. Nei primi giorni del mese di dicembre il team ispettivo già presente in UBI Banca per l’analisi di tale tematica era stato temporaneamente integrato al fine di verificare l’idoneità delle procedure utilizzate per la gestione e la trasmissione delle informazioni sui prestiti conferiti a garanzia delle operazioni di credito dell’Eurosistema (ABACO). Le verifiche si erano concluse il 19 dicembre 2014.

Con riferimento all'accertamento in tema di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione, l'11 marzo 2015 Banca d'Italia ha consegnato le proprie costatazioni che evidenziano risultanze ispettive positive e segnalano, nel contempo, aree di possibile miglioramento. Con lettera del 10 aprile 2015 sono state indicate all'Organo di Vigilanza le specifiche iniziative programmate per il perseguimento degli auspicati affinamenti.

Riguardo ai controlli sulle procedure di gestione dei prestiti bancari utilizzati a garanzia delle operazioni di credito dell'Eurosistema, Banca d'Italia - con comunicazione del 17 marzo 2015 - ha espresso un giudizio positivo, anche in questo caso evidenziando alcuni profili di attenzione. In merito, sono state approfondite e analizzate le materie evidenziate dall'Autorità di Vigilanza e, con lettera del 27 aprile 2015, sono state comunicate le attività programmate e il connesso piano di attuazione delle implementazioni.

Successivamente Banca d'Italia ha integrato le verifiche procedendo - nei giorni 21-23 aprile 2015 - ad un breve accertamento volto a verificare l'adeguatezza delle procedure e dei processi adottati per la rilevazione delle informazioni sull'insieme dei debitori potenzialmente idonei per il rifinanziamento di politica monetaria, in termini di monitoraggio delle performance dei sistemi IRB. Alla data della presente Relazione non si conoscono ancora gli esiti di tale accertamento.

Nel corso del secondo trimestre del 2015 il Gruppo UBI Banca è stato inoltre interessato da una visita ispettiva in loco condotta da un team di esponenti della Banca d'Italia e della BCE che ha avuto per oggetto il rischio it. Gli accertamenti hanno preso avvio il 30 marzo e si sono conclusi il 19 giugno 2015. Alla data del presente Supplemento è previsto che i relativi esiti siano illustrati a breve - da parte degli esponenti della Banca d'Italia e della BCE - alla Banca nel corso di un apposito incontro.

Seguendo una modalità già sperimentata presso altri competitor nazionali, nell'ambito della valutazione della "Thematic review of governance and risk appetite", nel periodo dal 15 al 19 giugno 2015 esponenti del Joint Supervisory Team della BCE e di Banca d'Italia sono stati presenti in UBI Banca per assistere a una seduta del Consiglio di Sorveglianza, nonché per incontrare i principali esponenti aziendali, componenti degli Organi Sociali e responsabili di struttura.

Con comunicazione del 4 settembre 2015, Banca d'Italia ha disposto l'avvio di accertamenti sul Gruppo UBI Banca miranti a valutare il rispetto della normativa in materia di trasparenza delle operazioni e correttezza delle relazioni con la clientela e di contrasto del riciclaggio. Le attività valutative del nucleo ispettivo - condotte anche presso singole succursali delle Banche del Gruppo risultano ancora in corso.

\* \* \*

Con lettera del 30 aprile 2014 Consob aveva comunicato ad UBI Banca l'avvio di una procedura ai sensi dell'art. 195 TUF in capo ai componenti del Consiglio di Sorveglianza - in carica dal 2009 al 30 aprile 2014, ad esclusione dei Consiglieri Agliardi, Cividini, Gallarati, Resti e Zucchi - segnalando una possibile violazione dell'art. 149 TUF in relazione ad aspetti concernenti l'informativa resa nell'ambito della Relazione sul Governo Societario. Nei termini previsti erano state inviate alla Consob le relative controdeduzioni alle quali avevano aderito tutti i Consiglieri di Sorveglianza destinatari del provvedimento. Nel 2015 l'Ufficio Sanzioni Amministrative di Consob ha quindi trasmesso agli esponenti aziendali coinvolti nel procedimento sanzionatorio e alla Banca, in qualità di responsabile in solido, la propria relazione contenente una proposta sanzionatoria motivata. Ad esito del procedimento, nel mese di settembre 2015 Consob ha deciso l'applicazione di sanzioni amministrative pecuniarie - in misura pari o percentualmente prossima al minimo edittale - per ciascuno dei membri del Consiglio di Sorveglianza in carica nell'anno 2009 o che abbiano assunto la carica di membro del Consiglio di Sorveglianza in anni successivi, ma che fossero membri del Consiglio di Gestione sempre nell'anno 2009. Da parte di UBI Banca - quale obbligata in solido - e degli interessati è stato presentato ricorso avverso la decisione assunta da Consob.

Alla data del presente Supplemento non si registrano ulteriori sviluppi.

Si segnala nel contempo che - in sede di assunzione del provvedimento - Consob ha peraltro accolto l'istanza di non pubblicazione (art. 195, comma 3 TUF) ritenendo sussistenti i presupposti ivi richiesti (danno sproporzionato per le parti).

Riguardo alle indagini in corso - avviate nel 2014 - da parte della Procura della Repubblica di Bergamo si rimanda, in assenza di nuovi elementi informativi, a quanto riportato nell'informativa di bilancio al 31 dicembre 2014. Trattasi in particolare di attività promosse e tuttora in corso a seguito di differenti esposti a suo tempo presentati - rispettivamente nel 2012 e nel 2013 - e inerenti a ipotizzate vicende riferibili a UBI Leasing/UBI Factor, alla supposta mancata comunicazione di patti parasociali alle competenti autorità e alla presunta influenza compiuta sui lavori assembleari. In relazione ai fatti oggetto degli esposti, il Gruppo UBI Banca ha già fornito nel tempo varie risposte e chiarimenti ai competenti Organi di Vigilanza e non vi sono ad oggi novità o aggiornamenti ulteriori da fornire. Si evidenzia unicamente l'intervenuta proroga del termine chiusura delle indagini, per gli ambiti sopra richiamati, rispettivamente al 28 gennaio 2016 e al 23 marzo 2016.

\* \* \*

In materia di disposizioni sulla trasparenza e correttezza nei rapporti con la clientela (Titolo VI Testo Unico Bancario), nei mesi di novembre e dicembre 2014 l'Organo di Vigilanza aveva richiesto ad alcune Banche del Gruppo (Banca Popolare di Ancona e Banca Carime) l'assunzione di iniziative per il superamento di talune anomalie rilevate in sede di verifiche ispettive in precedenza condotte presso singole succursali di tali Banche, senza peraltro l'avvio di procedure sanzionatorie. Nel periodo febbraio-marzo 2015 entrambe le Banche hanno inviato all'Autorità di Vigilanza un dettagliato piano delle iniziative individuate e programmate per il superamento delle anomalie segnalate.

In tema di antiriciclaggio, il 24 dicembre 2014 era pervenuta da Banca d'Italia una comunicazione indirizzata alla controllata IW Bank ed alla Capogruppo UBI Banca inerente agli esiti della verifica ispettiva effettuata dall'Unità di Informazione Finanziaria (UIF) nel periodo dal 6 novembre 2013 al 10 marzo 2014. IW Bank con le strutture preposte di Capogruppo e di UBI.S si è attivata e ha formulato – in data 20 febbraio 2015 – la relativa risposta con la predisposizione di un piano di interventi da porre in essere a fronte di alcune carenze rilevate. Successivamente, da parte di IW Bank è stato prodotto all'Organo di Vigilanza l'aggiornamento circa l'attuazione delle azioni previste dal piano medesimo alla data del 30 giugno 2015.

Il 17 novembre 2014 l'Unità di Informazione Finanziaria (UIF) aveva avviato accertamenti ispettivi in Banca Popolare di Bergamo ai sensi degli articoli 47 e 53 comma 4 del D.Lgs. 231/2007 (normativa antiriciclaggio), accertamenti conclusi il 31 marzo 2015 e in ordine ai quali non sono ancora pervenute comunicazioni dalla medesima Unità.

In materia di prestazione servizi di investimento, il 29 gennaio 2015 Consob aveva notificato a Banca Popolare di Bergamo una comunicazione inerente ai profili di attenzione emersi in seguito alla verifica ispettiva di follow-up compiuta nel periodo 4 febbraio – 7 agosto 2014, richiedendo in particolare la programmazione di interventi organizzativi/informatici volti a superare i profili segnalati: le materie evidenziate dall'autorità riguardavano nello specifico le politiche commerciali e il sistema di incentivazione del personale, le modalità di svolgimento del servizio di consulenza e le procedure di valutazione dell'adeguatezza degli investimenti. L'8 aprile 2015 Banca Popolare di Bergamo aveva provveduto ad inviare la relativa risposta ad illustrazione delle valutazioni e delle iniziative assunte e/o programmate. Con successiva comunicazione del 4 agosto 2015 Consob ha richiesto di fornire chiarimenti ed aggiornamenti in merito alle misure ed alle iniziative intraprese; la Banca ha riscontrato la menzionata richiesta in data 14 ottobre 2015.

\* \* \*

Per ulteriori informazioni si rinvia al paragrafo “Accertamenti ispettivi” del Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato al 30 giugno 2015 e del Bilancio Consolidato Intermedio al 30 settembre 2015.

## **Il paragrafo 11.7 “Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente” è interamente sostituito dal presente:**

### **11.7. Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente**

Non si segnalano cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale del Gruppo dell'Emittente, dalla chiusura dell'ultimo periodo per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie infrannuali (30 settembre 2015).

## MODIFICHE AL CAPITOLO 14 “DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO”

**Il capitolo 14. “Documenti accessibili al pubblico” è interamente sostituito dal presente:**

### 14. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Dalla data del presente Documento di Registrazione e per tutta la durata della sua validità, i seguenti documenti, unitamente ai comunicati stampa divulgati dall'Emittente, nonché le altre informazioni e gli ulteriori documenti da mettersi, secondo le seguenti modalità, a disposizione del pubblico, ai sensi della vigente normativa applicabile, possono essere consultati presso la Sede Sociale della Banca, nonché, tranne l'atto costitutivo, in formato elettronico, sul sito *internet* dell'Emittente [www.ubibanca.it](http://www.ubibanca.it):

- Atto costitutivo e Statuto dell'Emittente;
- Documento Informativo sulla Fusione redatto ai sensi dell'art 70, comma 4, del Regolamento Consob n. 11971/99 e successive modifiche, nonché i relativi allegati e integrazioni;
- Fascicolo del bilancio di esercizio dell'Emittente e consolidato del Gruppo UBI Banca per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, assoggettato a revisione legale dei conti completa e relativi allegati;
- Fascicolo del bilancio di esercizio dell'Emittente e consolidato del Gruppo UBI Banca per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, assoggettato a revisione legale dei conti completa e relativi allegati;
- Fascicolo del bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo UBI Banca al 30 giugno 2015 assoggettato a revisione limitata;
- Fascicolo del bilancio consolidato intermedio del Gruppo UBI Banca al 30 settembre 2015 non soggetto a revisione contabile.

I bilanci e lo Statuto sono inoltre reperibili sul sito web di Borsa Italiana: [www.borsaitaliana.it](http://www.borsaitaliana.it).

L'Emittente si impegna inoltre a mettere a disposizione, con le modalità di cui sopra, le informazioni concernenti le proprie vicende societarie, inclusa la situazione economica, patrimoniale e finanziaria infrannuale, redatte successivamente alla data del presente Supplemento.

**Si invitano i potenziali investitori a leggere la documentazione a disposizione del pubblico e quella inclusa mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione al fine di ottenere maggiori informazioni in merito alle condizioni economico-finanziarie e all'attività dell'Emittente.**